

GARDONE. Presentata l'iniziativa di assistenza che ha trovato spazio alla Civitas

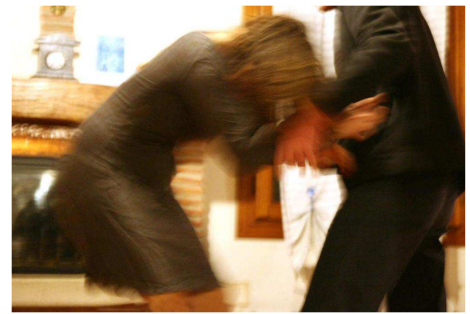
## Per le donne della Valtrompia un «alleato» contro la violenza

Edmondo Bertussi

Lo Sportello punto di riferimento per i 18 Comuni del comprensorio

C'è uno «Sportello antiviolenza» al servizio delle donne di 18 Comuni valtrumplini: è stato presentato ieri sera in un convegno in Comunità montana, a Gardone Valtrompia, ed è il frutto del lavoro iniziato circa un anno fa da Mario Folli, assessore delegato, insieme alla commissione servizi sociali dell'ente comprensoriale. L'avvio del progetto era stato un contatto, diventato poi istituzionale, con la «Casa delle donne» di Brescia, una Onlus che opera in città dal 1989 e che aderisce alla Rete regionale dei Centri antiviolenza. «IN REGIONE l'attenzione al problema è molto alto - spiega l'assessore Folli -: si punta sulla formazione, ci sono opportunità da cogliere anche sul piano dei finanziamenti. Ci

siamo mossi coinvolgendo Civitas Srl, braccio operativo nei servizi sociali e culturali di Comuni e Comunità». Così è stato messo a punto il progetto sottoposto alla Conferenza dei sindaci in primavera e approvato all'unanimità. Una sede adatta è stata poi reperita proprio nei locali di Civitas, a Gardone. Dopo questo passaggio è stata formalizzata la partecipazione a un bando regionale in capo a Comunità Montana e Comuni di Gardone, Villa Carcina, Sarezzo, Concesio. Ora si è in attesa dell'esito per poter dare continuità, potenziando lo sportello valtrumplino, rimanendo collegati con la Rete territoriale che ha come capofila il Comune di Brescia nell'ambito di un accordo di collaborazione con la Regione. Ma anche in caso di esito negativo della partecipazione al bando c'è un «piano B», contando appunto sull'appoggio cittadino col supporto della Rete. Il convegno ha visto l'adesione di «Casa delle donne Cad» e Comune di Brescia, dell'organizzazione «We World» che promuove e difende i diritti dei bambini e delle donne in Italia e nel mondo. Si è parlato del problema «violenza sulle donne» a 360 gradi, andando soprattutto nel concreto. L'assessore Folli ha annunciato l'attivazione dello sportello nella sede di Civitas, a cura della «Cad» di Brescia. Sarà aperto il mercoledì dalle 10 alle 12, con una segreteria telefonica e un «reperibile» che risponde al 3357240973. Piera Stretti, presidente del Centro Cad di Brescia, ha illustrato come opera lo sportello antiviolenza, cui nel 2015 si sono rivolte 380 donne di cui 19 della Valtrompia. Poi è toccato a Roberta Morelli assessore nel capoluogo, capofila di un progetto già finanziato dalla Regione, su risultati ottenuti e obiettivi da raggiungere. Stefano Piziali responsabile in Italia dell'Organizzazione «We World» ha spiegato con dati approfonditi, il fenomeno «femminicidio» e i relativi contesti sociali. L'INCONTRO si è concluso con la testimonianza di Gigliola Bono, madre di Monia, vittima di violenza nel 1989: sono un cinquantina ad oggi nel bresciano. Ha parlato delle sue battaglie sui diritti civili, degli intrecci legali e legislativi, delle sue iniziative alla Corte europea per far valere i diritti dei famigliari delle vittime di violenza. E intanto, anche grazie a queste esperienze, le donne valtrumpline non sono più sole. o



Violenza sulle donne: in Valtrompia nasce lo Sportello di assistenza